



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"

VIA ANCONA, SNC – **POTENZA** – TEL: 097136189 – FAX: 0971441855 – CF: 00226960763

E-MAIL: pzis02400x@istruzione.it – PEC: pzis02400x@pec.istruzione.it URL: <http://www.davincionline.gov.it>

LICEO LINGUISTICO

ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZI "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" E "TURISMO"

SEZIONI ASSOCIATE:

ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" E CORSO SIRIO

AVIGLIANO – TEL: 097181346 – FAX: 0971701782

ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZI "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" E "TURISMO"

BRIENZA – TEL/FAX: 0975384203

Regolamento di Istituto

Testo approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 16.06.2018 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28.06.2018.

Il regolamento di Istituto “si pone il fine di realizzare una partecipazione effettiva nella gestione della scuola nella quale ciascun Organo Collegiale, nel rispetto dell’autonomia garantita dalla legge, programma la propria attività e opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali”.

Il Regolamento ha lo scopo di garantire il funzionamento del nostro Istituto affinché sia luogo di crescita morale e culturale, centro di vita democratica e di partecipazione. Nell’elaborazione del testo si sono seguite diverse **fasi**, attraverso le quali si è cercato di **coinvolgere tutti** i protagonisti della vita della scuola, affinché il testo stesso fosse sentito come proprio di tutti, costruito con tutti, al servizio della vita di tutti. Attraverso il Regolamento si intende promuovere anche un profondo senso di **appartenenza** a questa comunità scolastica.

Il regolamento in conformità degli artt. 9, 33 e 34 della Costituzione, si ispira ai principi di democrazia, libertà, uguaglianza e solidarietà, sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana, nonché ai valori irrinunciabili, relativi al rispetto e all’invulnerabilità della persona umana, solennemente affermati dalla medesima Costituzione, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948, dalla Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea, sottoscritta a Nizza, il 7 dicembre 2000.

VALIDITÀ E DURATA

Il presente Regolamento, la cui emanazione, a norma dell’art. 10 del T.U.297/94, è di competenza del Consiglio di Istituto, entra in vigore trascorsi 15 giorni dalla sua approvazione, affissa all’Albo di Istituto; dopo tale termine, esso potrà essere impugnato davanti al TAR o al Presidente della Repubblica, secondo le modalità ed i tempi di impugnazione degli atti amministrativi; le eventuali, future modifiche dovranno prevedere la medesima procedura di trasparenza.

Testo approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 16.06.2018 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28.06.2018.

PREMESSO	che le <i>regole della normale convivenza civile</i> , oltre ad essere un'esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale;
CONSIDERATO	che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all'attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti;
CONSIDERATA	la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori;
VISTO	il DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO	il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" che è parte integrante del presente atto, come modificato dal DPR 235/07;
VISTA	la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008;

gli Organi Collegiali dell'IIS "Leonardo da Vinci" di Potenza hanno predisposto e approvato il seguente "Regolamento d'Istituto".

TITOLO I

Comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni

Art. 1 NORME GENERALI

1. Chiunque deve osservare le seguenti norme di comportamento di carattere generale valide in tutti gli ambienti scolastici:
 - a) mantenere, nel rispetto della reciprocità, sempre un comportamento educato, corretto e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica; lo stesso comportamento, anche formale, che si chiede per se stessi;
 - b) mantenere puliti e in buono stato d'uso tutti i locali, gli spazi esterni e le attrezzature dell'Istituto (compresi i banchi e le sedie); in particolare sono vietate le scritte sui muri, sui banchi, sulle sedie e il gettare i rifiuti (cartacce, cicche di sigarette, gomme da masticare ecc.) fuori dagli appositi cestini o dalle finestre;
 - c) rispettare gli orari di ingresso e di uscita dall'Istituto;
 - d) usare con cura gli arredi e le attrezzature presenti nei locali;
 - e) non praticare, né all'interno né all'esterno dell'edificio scolastico, giochi violenti, pericolosi o non ben organizzati che possono pregiudicare l'incolumità degli alunni;
 - f) segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico o, in sua assenza, ai docenti collaboratori, ogni episodio di vivacità incontrollata o di comportamento non conforme alle regole del vivere civile;
 - g) comunicare tempestivamente, con relazione scritta dettagliata e circostanziata, al Dirigente scolastico eventuali incidenti o infortuni che dovessero verificarsi nel tempo scuola, per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;

- h) attendere in classe i docenti al cambio dell'ora;
 - i) non lasciare mai le classi incustodite: soprattutto durante i trasferimenti in aule speciali, laboratori, biblioteca o palestra gli alunni devono essere sempre accompagnati e vigilati da un docente;
 - j) allontanarsi dalla propria aula esclusivamente per recarsi ai bagni, previa autorizzazione del docente che tiene la lezione;
 - k) solo in casi eccezionali e, comunque, motivati è consentito agli alunni allontanarsi dalla propria aula per motivi diversi da quelli contemplati nel precedente punto, previa autorizzazione del docente che tiene la lezione;
 - l) usare un tono e un volume di voce consono a un ambiente scolastico e tale da non disturbare i presenti nelle aule adiacenti;
 - m) avere cura della propria persona, della propria igiene e del proprio abbigliamento, che deve sempre risultare adeguato all'istituzione scolastica;
 - n) usare un linguaggio rispettoso e un comportamento corretto verso tutti i membri della comunità scolastica; saranno severamente sanzionati tutti gli atti di prepotenza e di prevaricazione esercitati con continuità sui compagni o sugli operatori scolastici;
 - o) non portare a scuola oggetti di valore (compresi i telefoni cellulari);
 - p) qualora si contravvenisse al punto precedente, l'Istituzione scolastica non risponde in alcun caso del loro smarrimento o furto.
2. In base all'art. 3 del D.P.R. n.235 del 21-11-2007 “Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti”, i genitori e gli allievi sottoscrivono con l'Istituto un *patto educativo di corresponsabilità*, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
3. Tutti i soggetti della comunità scolastica e tutte le persone che si trovano nei locali della scuola sono tenuti ad osservare rigorosamente il divieto di fumo

all'interno di tutti i locali dell'Istituto. Ciò vale come norma di buona condotta e di civile convivenza, come prassi igienica raccomandata e come norma di legge. Pertanto, coloro i quali dovessero rilevare inadempienze a questa norma da parte di chiunque, sono tenuti a darne comunicazione alle autorità scolastiche competenti.

4. In applicazione della normativa vigente in materia di divieto di fumo il Consiglio d'Istituto ha approvato un apposito regolamento, in data 30.09.2018 e il Dirigente Scolastico divulga, periodicamente, apposita nota contenente le istruzioni per rispettare e fare rispettare il divieto in oggetto. Entrambi i documenti vengono allegati al presente Regolamento e ne fanno parte integrante (all. n. 1 e 2).
5. Tutti i componenti della comunità scolastica sono tenuti a rispettare e a fare rispettare il divieto di fumo, segnalando al personale incaricato della vigilanza e dell'accertamento delle infrazioni, i nominativi delle persone sorprese a trasgredire il divieto.

Art. 2 ORARIO DELLE LEZIONI

- a. Le lezioni, della durata di 60 minuti, hanno inizio alle ore 8.05. L'accesso all'Istituto e alle aule avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni e comunque non oltre le 8.10.
- b. Le lezioni terminano di norma fra le ore 12.05 e le 14.05, secondo il quadro-orario di ciascuna classe.

Art. 3 OBBLIGO DI FREQUENZA

- a. Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla

classe successiva o all'esame finale di ciclo" (artt. 2 comma 10 e 14 comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione).

b. La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenze è il monte ore annuale delle lezioni curriculari obbligatorie, e quindi soggette a valutazione.

c. Il monte ore annuale per la validità dell'anno scolastico è il seguente:

Liceo Linguistico

Classi	Monte ore annuo	Limite minimo di presenza	Ore massime di assenza
Classi prime	891*	668*	223
Classi seconde	891*	668*	223
Classi terze	1023	767	256
Classi quarte	1023	767	256
Classi quinte	1023	767	256

* base oraria alla quale si aggiungono le ore di attività laboratoriali e di alfabetizzazione alla lingua Cinese.

Istituto Tecnico

Classi	Monte ore annuo	Limite minimo di presenza	Ore massime di assenza
Classi prime	1056	792	264
Classi seconde	1056	792	264
Classi terze	1056	792	264
Classi quarte	1056	792	264
Classi quinte	1056	792	264

Istituto Tecnico Percorso di Istruzione di II livello **

Classi	Monte ore annuo	Limite minimo di presenza	Ore massime di assenza
Primo periodo	726	544	182

didattico			
Secondo periodo didattico	726	544	182
Terzo periodo didattico	726	544	182

**I percorsi di istruzione degli adulti sono riorganizzati ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, in:

- percorsi di istruzione di primo livello;
- percorsi di istruzione di secondo livello.

d. L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite orario sopra indicato".

e. La nostra scuola ha stabilito le seguenti deroghe:

- prolungate assenze dovute a gravi problemi di salute (purché opportunamente certificati);
- impegno personale profuso per recuperare durante l'assenza;
- seri problemi personali o familiari documentati;
- gravi situazioni di disagio socio-culturale accertate.

f. Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze complessive non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti. Il fatto che l'elevato numero di assenze dell'alunno sia dovuto ai motivi sopra elencati, non può giustificare un giudizio di ammissione alla classe successiva, se l'alunno stesso non ha dimostrato di aver raggiunto il grado di apprendimento e di maturità necessari per la prosecuzione degli studi.

g. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

h. Tale accertamento e la eventuale impossibilità di procedere alla valutazione, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, vengono registrati a verbale da parte del consiglio di classe.

Art. 4 GIUSTIFICAZIONI DALLE ASSENZE

- a. Ai genitori, o a chi ne fa le veci, è fatto obbligo di ritirare in segreteria, all'inizio di ogni anno scolastico, il libretto delle giustificazioni, depositando le proprie firme.
- b. Le assenze dalle lezioni vengono annotate sul Registro di classe e sui registri personali dei docenti.
- c. Tutte le assenze degli studenti devono essere giustificate, al rientro a scuola, sull'apposito libretto, da uno dei genitori. Si accettano solo le giustificazioni su libretto con firma depositata.
- d. Gli studenti sprovvisti di giustificazione sono tenuti a presentarla entro il giorno successivo; in caso di ulteriore ritardo nella presentazione della giustificazione, il docente coordinatore di classe provvede a comunicare l'inadempienza ai genitori, registrando a fonogramma l'avvenuta comunicazione. In caso di reiterato comportamento manchevole gli allievi sono ammessi in classe solo se accompagnati da un genitore/affidatario, ovvero sono applicate le relative sanzioni disciplinari.
- e. Il docente della prima ora annota sul registro di classe, con la penna rossa, la mancata giustificazione dell'assenza.
- f. Quando l'assenza supera i cinque giorni consecutivi (compresi i giorni festivi), la giustificazione sul libretto deve essere accompagnata, in caso di malattia, da un certificato medico che attesti l'idoneità dello studente a riprendere la frequenza delle lezioni.
- g. Quando l'assenza supera i cinque giorni consecutivi (compresi i giorni festivi), la giustificazione deve essere fatta di persona dai genitori.
- h. In caso di smarrimento del libretto delle giustificazioni, il genitore ne richiede

uno nuovo in segreteria previo versamento del contributo volontario o, quanto meno, dell'importo corrispondente al costo del libretto stesso.

- i. Sul nuovo libretto delle giustificazioni, sono annullati gli spazi relativi alle giustificazioni di ingresso in ritardo e di uscita anticipata già utilizzate.

ART. 5 INGRESSI IN RITARDO

- a. Gli studenti che giungono a scuola in ritardo possono essere ammessi in classe soltanto con l'autorizzazione dell'Ufficio di Dirigenza.

Alle ore 8,10 le porte che danno l'accesso ai locali scolastici vengono chiuse. Gli studenti che eccezionalmente arrivano in ritardo si fermano nell'atrio fino alle ore 8,20 per poi essere accompagnati in biblioteca, dal collaboratore scolastico che presta servizio all'ingresso. Qui il docente, in organico di potenziamento, designato a svolgere le attività didattiche, concordate collegialmente, vigila sugli studenti "ritardatari" fino alle ore 9,05. Al suono della campana, l'alunno rientra in classe, previa autorizzazione scritta dell'Ufficio di Dirigenza. Il docente in servizio alla 2^a ora (in classe) annota il ritardo sul registro di classe: tale ritardo viene valutato nella misura di 15 minuti e incide sul computo del monte ore dovuto per legge.

Gli ingressi in ritardo sono comunicati alle famiglie tramite sms e devono essere dalle stesse giustificati, utilizzando il libretto delle giustificazioni.

Dopo 3 ritardi, è responsabilità del docente all'uopo delegato avvertire la famiglia che, in caso di perseveranza, il comportamento sarà opportunamente valutato dal Consiglio di Classe al pari dell'attribuzione dei crediti.

- b. È ammesso eccezionalmente l'ingresso degli studenti alla seconda ora, previa autorizzazione scritta sul libretto da parte dei genitori. Tali ingressi devono avere carattere sporadico e occasionale: non possono essere più di 5 durante l'intero anno scolastico.

Qualora il docente delegato ad autorizzare l'ingresso degli studenti alla 2^a ora dovesse accorgersi della ripetitività di tali fenomeni, ne dà immediata notizia alle famiglie e al Consiglio di Classe che, superato il limite di 5 ingressi alla seconda

ora, applica per le sanzioni disciplinari conseguenti.

Qualora non risulti sul libretto la firma del genitore, lo studente è ammesso in classe con riserva che deve essere improrogabilmente sanata il giorno successivo.

In caso contrario, l'ora di ritardo è considerata assenza ingiustificata e valutata dal Consiglio di classe per le sanzioni disciplinari conseguenti.

L'ammissione in classe dello studente viene autorizzata per iscritto dal docente all'uopo delegato dal Dirigente Scolastico.

Il docente in servizio alla 2^a ora (in classe) annota, sul registro di classe, l'ingresso alla seconda ora..

Non sono consentiti ingressi oltre l'inizio della seconda ora, se non per documentati motivi di salute.

- c. Gli studenti pendolari possono vedersi riconosciuta una tolleranza fino a 10 ritardi annui, a seguito di richiesta scritta e motivata da parte dei genitori, autorizzata dal Dirigente Scolastico. Tale autorizzazione viene annotata sul libretto delle giustificazioni. Sono considerati pendolari gli studenti residenti fuori dal Comune di Potenza.

ART. 6 PERMESSI DI USCITA ANTICIPATA

a. Le uscite anticipate non sono consentite se non in caso di documentati motivi di salute o familiari. Il minore non può abbandonare da solo l'Istituto prima del normale orario di uscita, a meno che non venga prelevato da un genitore o da persona da questi delegato con apposita dichiarazione scritta, cui sia allegata copia del documento di riconoscimento.

b. Le uscite anticipate, in ogni caso, non sono consentite prima della quarta ora e non possono essere superiori a 5 nell'arco di ogni quadrimestre. Esse devono essere autorizzate dalle docenti collaboratrici della Dirigente o dai docenti responsabili di sede, i quali provvedono ad annotare, sui modelli appositamente predisposti, il nome della persona che preleva il minore, allegando fotocopia del documento di

riconoscimento (nel caso non si tratti dei genitori). Non sono prese in considerazione richieste telefoniche.

c. Le uscite anticipate vengono calcolate, dal docente all'uopo delegato, nel monte ore delle assenze degli studenti.

TITOLO II

Organizzazione e funzionamento dell'Istituzione Scolastica

Art. 7 CRITERI RELATIVI ALLE ISCRIZIONI

Le disposizioni vigenti attribuiscono al Consiglio d'Istituto (D.L.vo n. 297/94) il compito di indicare i criteri generali per la formazione delle classi, mentre i decreti ministeriali appositamente emanati ne stabiliscono i limiti numerici.

I criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto per le iscrizioni e la formazione delle classi prime, fermi restando i limiti numerici fissati dalla legge, sono i seguenti:

1. Equa ripartizione degli alunni per livello di profitto, stabilito sulla base della valutazione finale (acquisita nella scuola secondaria di 1° grado);
2. costituzione di classi equilibrate dal punto di vista numerico, distribuendo equamente maschi e femmine;
3. inserimento nella sezione di provenienza degli studenti ripetenti, salvo diversa indicazione delle famiglie (motivata);
4. per le prime classi del Liceo Linguistico, con riferimento alla scelta della 3^a lingua straniera tra Tedesco e Spagnolo: accoglimento delle richieste, qualora ci sia la possibilità di costituzione delle classi compatibile con l'organico assegnato; sorteggio, per fasce di livello, degli alunni in esubero nelle classi con insegnamento del Tedesco e/o dello Spagnolo;

5. valutazione di particolari bisogni, dichiarati dai genitori, dai docenti dell'ordine di scuola precedente o dall'équipe socio-sanitaria;
6. inserimento degli studenti con disabilità, DSA e BES nelle classi numericamente meno numerose, ove possibile;
7. soltanto al termine di tutto il procedimento si prendono in esame le eventuali preferenze espresse dai genitori;
8. valutazioni conclusive del Dirigente Scolastico.

L'adozione di detti criteri mira a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno della classe;
- l'omogeneità tra le classi parallele;
al fine garantire l'uguaglianza di opportunità a tutti gli studenti e alle loro famiglie.

Eventuali **eccedenze** sono trattate nel rispetto dei criteri di precedenza approvati dal Consiglio d'Istituto e pubblicati sul sito della scuola.

Alunni stranieri:

- evitare, ove possibile, la costituzione di classi in cui risultino più presenze di studenti stranieri (art. 45, c. 3, D.P.R. n. 394/99-C.M. n. 2 del 08.01.2010);
- raccogliere informazioni sul percorso scolastico seguito dall'allievo in precedenza (a cura del docente coordinatore di classe);
- inserire l'alunno nella classe corrispondente all'età anagrafica, per un lasso di tempo sufficiente a rilevarne le abilità e le competenze;
- esaminare ulteriori informazioni utili, ottenute dal colloquio con i genitori (a cura del docente coordinatore di classe);
- analizzati tutti i precedenti elementi, assegnare l'alunno definitivamente alla classe corrispondente all'età anagrafica, confermando la classe di iscrizione oppure quella superiore o inferiore (art. 45, c. 2, D.P.R. n. 394/99).

Il Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno scolastico, analizza la situazione di partenza con particolare riferimento alle competenze linguistiche in Italiano e

procede, qualora necessario, alla definizione di un percorso educativo - formativo individualizzato.

Art. 8 CRITERI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- a. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono contenute nel PTOF.
- b. Le proposte di integrazione del PTOF, con ulteriori attività di ampliamento, devono essere avanzate formalmente, previa discussione delle stesse, nelle sedi collegiali.
- c. Tutte le proposte di integrazione del PTOF ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa devono essere progettate in dettaglio attraverso:
 - l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza;
 - la descrizione della ricaduta dell'attività medesima sul curricolo e sugli apprendimenti;
 - la definizione degli indicatori e dei criteri per la valutazione autentica (rubriche valutative);
 - l'illustrazione delle modalità di disseminazione del percorso;
 - la descrizione dettagliata delle modalità di rendicontazione.
- d. In particolare sono presi in considerazione i progetti coerenti con gli obiettivi di miglioramento contenuti nel RAV:
 1. Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate;
 2. Migliorare le azioni di continuità e orientamento (attraverso l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie);
 3. Costruire il curricolo della scuola sulle competenze chiave e di cittadinanza (Es. Bullismo, Cyberbullismo ecc.).

Art. 9 CORSI DI RECUPERO E DI SOSTEGNO

Le attività di recupero e sostegno costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa e mirano a prevenire l'insuccesso scolastico attraverso

metodologie didattico-organizzative funzionali alle esigenze degli alunni.

Art. 10 RICREAZIONE

La ricreazione si svolge in orario unico (dalle 10,55 alle 11,05) per tutti gli studenti dell'Istituto e non è consentito agli allievi recarsi in bagno in questo lasso di tempo, per evitare il sovraffollamento.

I collaboratori scolastici vigilano affinché i bagni non siano utilizzati tra le 10.55 e le 11.05.

Il responsabile della classe durante la ricreazione è il docente della terza ora.

Durante la ricreazione la sorveglianza è garantita dal personale docente coadiuvato, se necessario, dal personale ausiliario.

In nessun caso il personale, vista la situazione specifica (ricreazione) deve ritenersi esente dagli obblighi di vigilanza.

Al suono della campana che segnala il termine della ricreazione, ciascuno studente si reca il più celermente possibile in classe. In caso di ritardo lo stesso viene annotato sul registro di classe.

Art. 11 USO DEI DISTRIBUTORI DI CIBI E BEVANDE

I distributori automatici di bevande e/o alimenti presenti a scuola sono a disposizione di tutti i componenti della comunità scolastica. Essi vanno utilizzati in maniera corretta e in modo da non disturbare il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Il loro utilizzo è consentito **solo dopo le ore 9.30 e non oltre le ore 12.30**. Gli alunni li possono utilizzare solo durante le brevi (non superiori ai 5 minuti) uscite individuali autorizzate dall'insegnante. È fatto divieto assoluto di sostare nei pressi dei distributori durante il cambio dell'ora e/o durante il trasferimento delle classi nei laboratori, l'aula magna, la palestra ecc. La consumazione deve essere fatta prestando estrema attenzione a non sporcare e depositando i materiali di scarto negli appositi contenitori. In caso contrario, lo studente sorpreso a lasciare sporchi gli spazi comuni

antistanti i distributori, è tenuto a pulirli sotto la vigilanza di un collaboratore scolastico.

È assolutamente vietato manomettere o comunque utilizzare in maniera impropria il/i distributore/i, ciò al fine di conservarne la funzionalità e la sicurezza di utilizzo. Le eventuali violazioni devono essere segnalate al Dirigente Scolastico, o a un suo delegato, dai docenti e/o dai collaboratori scolastici preposti alla vigilanza e comportano l'applicazione nei confronti del trasgressore di un provvedimento disciplinare (ammonizione scritta sul registro di classe con immediata comunicazione alle famiglie) rilevante ai fini della valutazione del comportamento, oltre all'obbligo di risarcimento del danno prodotto.

I collaboratori scolastici controllano che:

- a) gli studenti usufruiscano dei distributori esclusivamente negli orari stabiliti e non sostino nei pressi del distributore oltre il tempo strettamente necessario per la consumazione;
- b) non si creino situazioni di confusione o disordine che rendano impossibile l'ordinato e sereno svolgimento delle attività didattiche;
- c) gli studenti non sostino nei pressi dei distributori durante il cambio dell'ora e/o durante il trasferimento delle classi nei laboratori, l'aula magna, la biblioteca, la palestra ecc;
- d) gli studenti depositino i materiali di scarto negli appositi contenitori e, nel caso in cui dovessero sporcare l'area antistante i distributori, li invitano a ripulire sotto la loro sorveglianza, gli spazi comuni antistanti i distributori;
- e) i distributori non vengano manomessi o utilizzati in maniera impropria. In caso contrario, segnalano le violazioni al D.S. o a uno dei docenti delegati.

I docenti illustrano agli studenti le norme di comportamento per il corretto uso dei distributori (così come sopra descritte) e vigilano affinché gli studenti non si attardino fuori dall'aula. Qualora i docenti, non in orario di servizio, dovessero accorgersi che gli studenti si trattengono a lungo negli spazi antistanti i distributori, sono tenuti a richiamarli e a invitarli a rientrare in classe.

Art. 12 ASSEMBLEA DI CLASSE

1. Le assemblee sono "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti". Il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea, "non è rimesso a facoltà discrezionale del preside o di altri organi"; tuttavia, l'esercizio del diritto è vincolato all'osservanza di alcune modalità stabilite dalla legge.
2. Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.
3. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, della durata di due ore. Non possono avere luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
4. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.
5. L'assemblea di classe viene autorizzata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, a seguito di richiesta scritta presentata con almeno 3 giorni di anticipo rispetto alla data prevista e deve contenere l'ordine del giorno e la firma di assenso dei docenti in orario di servizio nelle ore richieste.
6. Gli alunni devono redigere il verbale rispettando i punti all'ordine del giorno e consegnarlo ai docenti collaboratori del Dirigente Scolastico.
7. All'assemblea di classe possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o a un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Art. 13 ASSEMBLEA D'ISTITUTO

1. Le assemblee di Istituto rappresentano un'occasione di crescita democratica e culturale, pertanto, gli studenti hanno il diritto e il dovere di parteciparvi.
2. L'assemblea di Istituto deve darsi un Regolamento, per il proprio funzionamento, che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.
3. Le assemblee di Istituto possono essere svolte nei limiti di una al mese, con esclusione del mese conclusivo delle lezioni.

4. L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
5. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al Dirigente Scolastico con almeno cinque giorni di anticipo.
6. All'assemblea di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
7. Alle assemblee d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
8. Su richiesta degli studenti, le assemblee d'Istituto possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, seminari o lavori di gruppo.

Art. 14 UTILIZZO DEL CELLULARE E DEL TELEFONO DI RETE FISSA

1. L'uso diffuso del telefono cellulare nelle scuole è regolamentato dalla C.M. 25/08/1998, n° 362, dalla Direttiva 15 marzo 2007 e dal PNSD – Dieci punti per l'uso dei dispositivi mobili a scuola.
2. Alla luce dei contenuti delle note sopra evidenziate, l'uso del cellulare non è consentito, fatta eccezione per le attività progettate e approvate dal Consiglio di classe.
3. Gli studenti possono utilizzare il cellulare a scuola solo previa autorizzazione esplicita dell'insegnante presente in classe e solo per lo svolgimento delle attività di cui al punto precedente.
4. È fatto divieto a chiunque di utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione. Gli inosservanti sono sanzionati disciplinarmente. Se l'utilizzo del cellulare avviene durante lo svolgimento di una verifica, oltre alle sanzioni disciplinari, il docente procede all'annullamento della prova.

5. È fatto assoluto divieto agli alunni di fotografare e/o filmare, con il proprio cellulare, qualsiasi situazione, evento, attività della scuola, anche con il consenso degli interessati.
6. Gli alunni sorpresi a utilizzare il cellulare in modo indebito, sono oggetto di richiamo verbale da parte del docente o annotazione scritta sul registro di classe (in base alla gravità della situazione). Più infrazioni delle presenti disposizioni danno luogo a specifica sanzione disciplinare.
7. È severamente vietato l'uso dei social network a scuola se non inseriti in una specifica attività preventivamente progettata e approvata dal Consiglio di classe.
8. È vivamente sconsigliato l'uso delle chat di classe, seppure per fini didattici. Al fine di favorire la comunicazione con e tra gli studenti si consiglia l'uso della piattaforma interattiva (sito web istituzionale).
9. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, potranno recarsi in segreteria per chiedere di usufruire del telefono di rete fissa della scuola.
10. Il telefono di rete fissa può essere usato esclusivamente per esigenze di servizio, mai a fini personali.

TITOLO III

Uso degli spazi e delle strutture scolastiche

Art. 15 UTILIZZO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

1. Il personale dell'Istituto, compatibilmente con la disponibilità del personale ausiliario, ha diritto di riunirsi nei locali scolastici per motivi didattici, culturali e sindacali.

2. Gli studenti, per finalità culturali, possono ugualmente utilizzare i locali dell'istituto, oltre l'orario delle attività didattiche, previa richiesta scritta avanzata con almeno cinque giorni di anticipo al Dirigente scolastico e successiva autorizzazione dello stesso.
3. Le componenti della scuola dispongono di appositi spazi murali per l'affissione di comunicati e documenti.
4. Nelle aule scolastiche è possibile affiggere materiale didattico, nel rispetto del decoro e della pulizia delle pareti.
5. A conclusione di ciascun anno scolastico, tutte le aule devono essere lasciate spoglie e prive del materiale didattico di proprietà degli studenti o dei docenti, per consentire la pulizia dei locali e/o la pitturazione delle pareti.

Art. 16 DISCIPLINA RELATIVA AL FUNZIONAMENTO E ALL'IMPIEGO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

1. Il funzionamento e l'impiego degli spazi e delle strutture scolastiche di seguito elencate è regolato dalle norme di disciplina generali di cui all'art.1 integrate dalle norme particolari contenute negli specifici regolamenti approvati per ciascuno degli spazi di seguito elencati:
 - aula magna
 - aule didattiche e laboratori
 - biblioteca
 - cortile e spazi interni
 - palestra
 - segreteria
 - servizi igienici

Art. 17 AULA MAGNA

1. È un'importante risorsa strutturale sia per le componenti dell'Istituzione scolastica, sia per il territorio.
2. Viene utilizzata prioritariamente per lo svolgimento di attività didattiche interne all'Istituzione scolastica, opportunamente progettate e autorizzate, previa richiesta scritta al Dirigente scolastico, avanzata con congruo anticipo, tale da garantire la corretta organizzazione.
3. Su richiesta, viene messa a disposizione dell'USR della Basilicata, degli Enti Pubblici e Privati presenti sul territorio, per l'organizzazione di seminari e manifestazioni di carattere socio-culturale.

Art. 18 AULE DIDATTICHE E AULE SPECIALI

1. Le aule didattiche sono i luoghi nei quali si svolgono la maggior parte delle attività scolastiche.
2. Le aule speciali sono dotate di sussidi didattici finalizzati allo svolgimento di particolari attività didattiche;
3. Le norme per il loro utilizzo sono indicate nell'art. 1.

Art. 19 LABORATORI

1. I laboratori sono aule speciali particolari in quanto dotati di strumentazioni a volte semplici e a volte sofisticate, ma sempre delicate e costose e, al loro interno, più che in altri luoghi, risulta maggiormente evidente l'esigenza di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli studenti e del personale. Pertanto, il comportamento degli alunni deve essere irreprensibile e improntato all'autodisciplina personale e collettiva esemplare.
2. Il Regolamento d'uso dei laboratori linguistici e di informatica è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 15.12.2015, è pubblicato in apposito box dedicato, sul sito web dell'Istituzione scolastica e viene allegato al presente regolamento, del quale è parte integrante e sostanziale.

3. Il Regolamento d'uso delle cuffie wireless è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 11.12.2017, è pubblicato in apposito box dedicato, sul sito web dell'Istituzione scolastica e viene allegato al presente regolamento, del quale è parte integrante e sostanziale.

Art. 19 BIBLIOTECA

1. L'Istituto possiede una biblioteca che contiene un cospicuo numero di volumi e riviste.
2. Tutti i volumi sono catalogati per argomento per favorirne la ricerca. Essi sono a disposizione degli studenti, dei docenti e di tutto il personale della scuola per consultazione o prestito, previa richiesta al personale incaricato e nel rispetto del Regolamento della Biblioteca, approvato dal Consiglio d'Istituto del 27.04.2018, pubblicato in apposito box dedicato, sul sito web dell'Istituzione scolastica, allegato al presente regolamento, del quale è parte integrante e sostanziale.

Art. 20 SEGRETERIA

1. Gli Uffici di segreteria sono il centro nevralgico della scuola.
2. L'accesso è opportunamente regolato e consentito ad una sola persona per ciascun ufficio nel rispetto degli orari di apertura al pubblico.

Art. 21 SERVIZI IGIENICI

1. I servizi igienici riservati agli studenti sono ubicati su ciascun piano dell'edificio scolastico.
2. All'interno dei locali con servizi igienici si deve tenere un comportamento rispettoso delle norme d'igiene e di buona educazione, in particolare:
 - a) è vietato fumare;
 - b) è vietato sporcare i muri, i pavimenti e le suppellettili;

- c) è obbligatorio lasciare puliti i servizi così come si desidera trovarli;
 - d) è vietato utilizzare i sanitari per smaltire rifiuti al di fuori di quelli organici e della carta igienica;
 - e) è vietato gettare negli scarichi materiali che ostruiscono i pozzetti;
3. coloro i quali dovessero imbrattare le pareti, i pavimenti, le suppellettili, i servizi igienici saranno tenuti a ripulirli;
 4. coloro i quali dovessero arrecare danni agli spazi e alle suppellettili, saranno obbligati al risarcimento delle spese;
 5. tra i danni sopra indicati, rientra anche l'ostruzione degli scarichi con materiali di varia natura;
 6. gli studenti sorpresi a fumare nei bagni, saranno puniti secondo quanto previsto nel Regolamento sul divieto di fumo.

Art. 22 CORTILE E SPAZI ESTERNI

1. Questi spazi rendono più vivibile la scuola e la loro corretta tenuta è fortemente legata al senso civico di chi li frequenta.
2. È vietato gettare rifiuti e cicche di sigarette per terra.
3. La pulizia del cortile e degli spazi esterni è curata dal personale ausiliario, per il cui lavoro tutti i componenti della comunità educante sono tenuti a mostrare rispetto e correttezza.
4. Il parcheggio è riservato al personale e agli studenti dell'Istituto.
5. L'uso dell'ascensore è riservato al personale della scuola, docenti e ATA e agli studenti infortunati o con disabilità motoria.

Art. 23 RISPETTO DEGLI SPAZI SCOLASTICI E DANNI

1. La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura degli studenti e dei collaboratori scolastici.
2. Nel rispetto di tutte le componenti della comunità scolastica e del bene comune,

gli alunni sono tenuti a non imbrattare le aule, i servizi igienici, gli spazi comuni e a non danneggiare gli arredi, le suppellettili e le attrezzature presenti al loro interno.

3. In particolare tutti i membri della comunità scolastica sono tenuti a preservare il decoro e la pulizia di ciascun ambiente, utilizzando gli appositi cestini portarifiuti per lo smaltimento degli stessi.
4. Ogni classe è responsabile della propria aula in relazione a eventuali danni che a essa possono essere arrecati anche con scritte sui muri e deterioramento delle suppellettili. Il risarcimento dell'eventuale danno non è sostitutivo della sanzione disciplinare.
5. I comportamenti configurabili come reati sono denunciati all'autorità giudiziaria e regolati secondo la legislazione vigente.

Art. 24 RESPONSABILITÀ PER OGGETTI DI VALORE E/O OGGETTI LASCIATI INCUSTODITI

È vietato portare a scuola oggetti di valore. Qualora si contravvenga a tale divieto, l'Istituzione scolastica non risponde, in alcun caso, del loro smarrimento o furto.

Al pari degli oggetti di valore, l'Istituzione scolastica non è responsabile degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati.

Ciascuno studente e lavoratore della scuola è chiamato alla cura e all'attenzione dei propri beni di cui è responsabile unico.

TITOLO IV

Infrazioni e sanzioni disciplinari

Art. 25 PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Gli studenti sono i beneficiari di tutti i servizi offerti dalla scuola e, in base ai principi di democrazia, hanno il dovere di rispettare le regole sociali condivise e di assumersi, in caso contrario, la piena responsabilità delle conseguenze derivanti.
2. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. Per quanto possibile, le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno.
4. La responsabilità disciplinare è personale; la sanzione è pubblica.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della personalità altrui.
6. Nessun allievo può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni all'Organo competente per la decisione.
7. Competente a udire l'alunno per la discolpa è l'Organo che deve infliggere la sanzione.

Art. 26 INFRAZIONI DISCIPLINARI

Costituiscono infrazioni disciplinari:

- b. la mancanza ai doveri scolastici e la negligenza abituale;
- c. l'ostacolo al regolare svolgimento delle lezioni;
- d. gli ingressi in ritardo;
- e. gli ingressi alla seconda ora;
- f. l'assenza ingiustificata occasionale;
- g. il ritardo nel restituire la documentazione con firma per presa visione dei genitori;
- h. l'accesso ai locali di segreteria, vice-presidenza ecc. senza autorizzazione;
- i. l'accesso ai laboratori, aule speciali, sala docenti, biblioteca, aula magna ecc. senza autorizzazione;

- j. falsificare o alterare comunicazioni sul libretto delle giustificazioni;
- k. l'assenza ingiustificata ripetuta;
- l. i ritardi ingiustificati non occasionali
- m. l'uso del cellulare e dei dispositivi di acquisizione di immagini e suoni o per la comunicazione con l'esterno, durante le ore di lezione ove non autorizzato;
- n. l'imbrattare l'edificio, gli arredi e il cortile;
- o. alterare o imbrattare registri o altri documenti ufficiali;
- p. il gettare rifiuti negli spazi interni ed esterni dell'Istituto, negli scarichi igienici;
- q. lanciare oggetti all'interno o all'esterno della scuola;
- r. l'incuria dell'ambiente scolastico;
- s. l'allontanamento arbitrario dall'Istituto;
- t. la violazione delle norme di sicurezza personale e/o collettiva;
- u. i fatti che turbano gravemente il regolare andamento delle attività scolastiche;
- v. il danneggiamento di parti o beni dell'Istituto, ivi compresi gli arredi (banchi, sedie, poltrone ecc.) il materiale librario e di laboratorio;
- w. il danneggiamento di parti o beni dell'Istituto, ivi compresi gli arredi (banchi, sedie, poltrone ecc.) il materiale librario e di laboratorio, con esplicita intenzionalità;
- x. introdursi abusivamente nel sistema informatico della scuola;
- y. portare a scuola riviste, materiali e sostanze vietate, bevande alcoliche, oggetti pericolosi per sé e per gli altri;
- z. la reiterazione di fatti che turbano gravemente il regolare andamento delle attività scolastiche;
- aa. l'ingiuria, l'offesa morale e l'oltraggio alle Istituzioni, ai loro rappresentanti e alla bandiera;
- bb. l'ingiuria, l'offesa morale e l'oltraggio all'Istituto, al Dirigente Scolastico, al personale docente, al personale non docente, agli altri studenti/studentesse;
- cc. le molestie nei confronti degli altri studenti/studentesse;
- dd. il furto di beni dell'Istituto, ivi inclusi il materiale librario e di laboratorio;

ee. le azioni che violano la dignità della persona umana o determinano pericolo per l'incolumità delle persone.

Art. 27 SANZIONI DISCIPLINARI

Alle infrazioni elencate all'art. 26 si applicano le seguenti sanzioni:

1. infrazioni di cui alle lettere a, b, c, d, e, f, g: ammonizione verbale;
2. infrazioni di cui alla lettera h, i, j, k, l: ammonizione scritta;
3. infrazioni di cui alle lettere m, n, o, p, q, r, s, t, u: allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni, con obbligo di risarcimento del danno causato;
4. infrazioni di cui alle lettere v, w, x, y, z, aa, bb, cc: allontanamento dalla comunità scolastica fino a 14 giorni;
5. infrazioni di cui alle lettere dd: allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione all'esame di Stato conclusivo.
6. I comportamenti configurabili come reati sono denunciati all'autorità giudiziaria e trattati secondo la legislazione vigente.

La reiterazione delle infrazioni, comporta l'applicazione di sanzioni più severe.

Art. 28 ORGANI COMPETENTI

1. Sono competenti a comminare le sanzioni elencate nell'art. 27, per le infrazioni specificate nell'art. 26, le seguenti persone o gli organi qui di seguito indicati:
 - a. Il Docente: ammonizione verbale o annotazione sul registro, per le lettere a, b, c, d;
 - b. Il Consiglio di classe: ammonizione scritta, sospensione per un giorno per le lettere a, b, c, d (in caso di recidiva) e;
 - c. il Consiglio di classe: sospensione da 2 a 5 giorni per le lettere e, f, g, h, i, j, k;
 - d. il Consiglio di classe: sospensione da 6 a 15 giorni per le lettere l, m, n, o, p;
 - e. il Consiglio d'Istituto: sospensione oltre 15 giorni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'esame di Stato conclusivo per la lettera q.

- f. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante gli Esami di Stato sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
2. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente sentito, a propria discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso e disponibili ad assisterlo, al momento dell'audizione. In caso di indisponibilità l'audizione avviene in presenza di due testimoni individuati dal Dirigente Scolastico o da chi lo sostituisce.
3. Contro le decisioni degli organi competenti è ammesso ricorso, secondo le forme previste dalla normativa vigente, all'Organo di Garanzia che è eletto, di norma, dal Consiglio d'Istituto e scade, di norma, con al termine del mandato del Consiglio d'Istituto.
4. Il ricorso non sospende l'irrogazione della sanzione.
5. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.
6. Ai Consigli di classe, convocati per l'irrogazione di sanzioni disciplinari, sono ammessi a partecipare lo studente interessato, accompagnato, se minorenni, dai suoi genitori, e tutte le componenti del Consiglio stesso (il Dirigente Scolastico, i Docenti, i Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti).
7. Le decisioni degli organi disciplinari collegiali sono adottate a maggioranza semplice dei componenti assegnati. In caso di parità prevale il voto del Dirigente.
8. La contestazione può avvenire anche verbalmente, per le sanzioni lievi e, in forma scritta, per quelle più gravi.

Art. 29 DISPOSIZIONI GENERALI

1. La sanzione disciplinare ha funzione educativa.

2. La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara **le motivazioni** che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.
3. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee e ispirate, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno.
4. Il genitore o il tutore dell'alunno cui è stata comminata una sanzione disciplinare, nel caso dell'allievo minorenni, o l'allievo stesso, se maggiorenne, può proporre all'Organo che ha inflitto la punizione, una sanzione alternativa che comporti una collaborazione dell'allievo al conseguimento dei fini generali dell'Istituzione scolastica.
5. L'Organo che ha inflitto la punizione è competente a giudicare la congruità della sanzione alternativa. Nel caso in cui questa non venga ritenuta congrua, resta la sanzione comminata.
6. La sanzione alternativa va richiesta entro due giorni dalla notificazione della sanzione disciplinare.
7. La richiesta di sanzione alternativa sospende la sanzione disciplinare.
8. L'Organo che ha inflitto la sanzione giudica la congruità della punizione alternativa, entro un giorno dalla richiesta dell'allievo colpito dal provvedimento.
9. Per infrazioni gravi che comportino l'allontanamento dalla scuola da 5 a 15 giorni, il Consiglio di Classe stabilisce le modalità per garantire che lo studente non abbia un danno dall'interruzione temporanea degli studi. Lo studente e la famiglia hanno l'obbligo di rispettare il piano di recupero predisposto dal Consiglio di Classe.
10. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale viene data comunicazione scritta alla famiglia degli studenti minorenni, (tramite raccomandata a mano portata dall'alunno e firmata per ricevuta dalla famiglia).

11. Al termine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe tiene conto di tutte le sanzioni disciplinari comminate all'alunno, ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
12. In caso di reiterate note disciplinari, il Consiglio di Classe decide sull'irrogazione di sanzioni di maggiore entità.

Art. 30 PROCEDURE

1. Ammonizione verbale.

Il docente, davanti a testimoni, contesta allo studente la violazione del regolamento di disciplina su fatti espliciti. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Il docente impartisce il richiamo verbale, annotandolo sul registro di classe. La famiglia dello studente minorenni deve essere avvertita. È ammesso ricorso all'Organo di Garanzia di Istituto entro 15 giorni dal richiamo. Il registro di classe viene inviato immediatamente al Dirigente Scolastico, per notifica.

2. Ammonizione scritta.

Stessa procedura del punto precedente, ma la motivazione deve essere scritta sul registro di classe dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e la sanzione viene comunicata alla famiglia degli studenti minorenni. È ammesso ricorso all'Organo di Garanzia di Istituto, entro 15 giorni dalla comunicazione alla famiglia.

3. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 14 giorni

Il Dirigente scolastico effettua la contestazione d'addebito che viene notificata in modo scritto all'alunno e alla famiglia dello studente minorenni. Il Consiglio di classe si riunisce per ascoltare le giustificazioni dell'alunno e quindi emette la sanzione disciplinare. È ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro 15 giorni dalla notifica.

4. Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni.

Il Dirigente scolastico effettua la contestazione d'addebito che viene notificata in modo scritto all'alunno e alla famiglia dello studente minorenni. Il Consiglio d'Istituto si riunisce per ascoltare le giustificazioni dell'alunno e quindi emette la sanzione disciplinare. È ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro 15 giorni dalla notifica.

Il ricorso non interrompe la sanzione, ma gli eventuali ulteriori effetti, se accolto.

Art. 31 ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è eletto dal Consiglio d'Istituto e scade, di norma, con al termine del mandato del Consiglio d'Istituto

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni.

Tale organo è composto da un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti, da un rappresentante eletto dai genitori ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria di II grado o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola.

Si prevede la nomina di membri supplenti per la componente studenti e genitori, in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore).

Per quanto riguarda il funzionamento, per la validità delle deliberazioni, sarà necessario che siano presenti almeno tre dei quattro membri di cui l'Organo è composto. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

TITOLO V

Norme finali

Art. 32 NORME FINALI

1. Il presente regolamento interno fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
2. Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta del Consiglio di Istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del Collegio dei Docenti.
3. Eventuali situazioni particolari, relative all'applicazione del presente regolamento, vengono esaminate e risolte dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

Dei contenuti del presente regolamento, unitamente al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sono informati gli studenti e i genitori all'atto dell'iscrizione in forma chiara, efficace e completa.

ALLEGATI

- 1) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (art. 5 bis DPR 235/2007)
- 2) REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO
- 3) REGOLAMENTO LABORATORI INFORMATICI E LINGUISTICI
- 4) REGOLAMENTO SULL'USO DELLE CUFFIE WIRELESS
- 5) REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA
- 6) REGOLE DI COMPORTAMENTO DA RISPETTARE DURANTE I VIAGGI D'ISTRUZIONE, LE USCITE DIDATTICHE E I SOGGIORNI STUDIO